

SCUOLA

Futuri commessi, falegnami, artigiani e grafici ma gli istituti professionali stanno cambiando pelle: da quest'anno possibile fare anche l'esame di maturità

Previste 10.870 le ore di formazione, 4.264 ore in più rispetto allo scorso anno e 4 classi in più attivate. Ecco dove andranno i soldi stanziati dalla Provincia

# Formazione professionale da 44 milioni

## I dirigenti di Pertini e Università popolare: investimenti su didattica, tecnologia e lingue

ANDREA TOMASI

Finanziamenti in arrivo per il mondo della formazione professionale trentina. L'investimento complessivo è di 44.885.580 euro. Milioni (il precedente stanziamento era di 43.910.730 euro) che possono essere spalmati sulle varie realtà didattiche (pubbliche e paritarie). Una buona fetta degli istituti professionalizzanti è gestita dalle paritarie (la più nota è forse l'Upt, Università popolare trentina). La giunta provin-

Cadonna (Upt) e Schelfi (Pertini): «Non siamo la Cenerentola dell'istruzione provinciale»



Formazione professionale. Una delle caratteristiche è la simulazione di impresa. Sulla destra Andrea Schelfi



ciale pare voler dare un segnale forte: in tempi di crisi, in cui c'è bisogno di un collegamento forte tra imprese e scuole, si punta su questo tipo di istituti, che nel tempo stanno cambiando pelle e assomigliano sempre di più ai tradizionali istituti tecnici. Dopo tre anni si ottiene la qualifica, con il quarto anno si arriva al diploma e, da quest'anno, in quattro scuole (Upt di Trento, Veronesi di Rovereto, Artigianelli e l'alberghiero Enaip di Tione) si tiene il corso annuale per l'esame di maturità. Si tratta di 9 mesi «ponte» verso l'Università, che prima era preclusa a chi dopo le medie aveva scelto la strada della formazione professionale, salvo poi scoprire che c'erano voglia e capacità per arrivare fino alla laurea (vedi articolo sotto). Il direttore dell'Upt Maurizio Cadonna fa sapere che i soldi che arriveranno saranno destinati anche ad una sperimentazione: «Si chiama e-class. Prevede lo sfruttamento della tecnologia nella didattica. Ad ogni studente verrà dato, in comodato d'uso, un personal computer. E poi puntiamo sullo studio delle lingue straniere. L'obiettivo è fare avere ai ragazzi la certificazione B1. Chi la ottiene all'esame di quarta non deve sostenere la prova di lingua: il punteggio è già assegnato. Ci tengo a ricordare che noi siamo gli unici ad usare il Crm (Customer relation-

ship management), un software di gestione del fascicolo cliente per lo sviluppo di una relazione con il cliente». I numeri della formazione professionale trentina danno in parte la misura degli orientamenti dei ragazzi freschi di diploma delle medie. «Non siamo la Cenerentola dell'istruzione superiore» dice Cadonna, a cui fa eco Andrea Schelfi, dirigente del Pertini, istituto servizi alla persona del legno che, assieme all'alberghiero di Federico Samaden, regge i due pilastri della formazione professionale provinciale (intesa come puramente pubblica). Quello della formazione professionale è un universo: l'Enaip di Maria Cristina Bridi, il Veronesi (industria e artigianato) diretto da Laura Scalfi, l'Istituto Pavoniano Artigianelli guidato da Erik Gadotti, l'Opera Barello di Levico e Rovereto di Bernardo Zanoner, l'Istituto di Carneri di Civezzano di Claudio March, l'Istituto Canossa di Alberto Garniga e il settore FP della Fondazione Mach diretto da Marco Dal Ri. Per quest'ultimo l'avvio dei corsi per la Maturità è differito all'anno scolastico 2015-2016. Il piano provinciale dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/15 - ricordiamo - prevede 10.870 ore di formazione, 4.264 ore in più rispetto allo scorso anno e 4 classi in più attivate. Sono attivati 31 quarti anni per il diploma professionale.

PROFESSIONALI

Verso l'università, il quinto anno «non programmato»

## Esame di Stato in quattro scuole

Parte quest'anno il corso per l'esame di Maturità all'interno della formazione professionale. Si tratta di una novità assoluta, perché storicamente il percorso professionalizzante è stato pensato ed inteso come «breve tragitto» verso il mondo del lavoro. Succede però che, strada facendo, un ragazzo o una ragazza - magari iscritti di malavoglia a scuola dopo le medie - scopra (o riscopra) le famose «motivazioni»: motivazioni che possono spingere ad uno slancio verso il mondo dell'Università. Ecco allora che, dopo i tre anni che portano alla qualifica e dopo l'anno di diploma, in quattro scuole di formazione diventa possibile frequentare anche un quinto anno con l'esame di Stato. Nei giorni scorsi si sono tenute le selezioni. E fra pochi giorni vedremo questi studenti speciali (speciali perché «partiti» in classe prima con tutt'altra prospettiva) sui banchi di scuola, di un nuovo quinto e particolare anno. Il corso per la Maturità - che viene promosso all'Università popolare trentina del capoluogo, al Veronesi di Rovereto, all'Artigianelli di Trento e all'Enaip alberghiero di Tione - prevede un 70% di «materie capisaldo» (italiano, matematica e lingue straniere). Un 20% è dedicato alle competenze professionalizzanti e un 10% è lasciato alla libera iniziativa delle singole scuole. Andrea Schelfi, a capo dell'Istituto Pertini,

L'esame di Maturità approda nelle scuole della formazione professionale. Dopo il quarto anno, dopo una selezione, il ponte per l'Università



ni, spiega che questa è una grande novità che dimostra il «valore di istituti considerati da tanti, a torto, di seconda scelta». «Noi vantiamo contatti diretti con il mondo delle imprese. I finanziamenti provinciali in arrivo dimostrano che abbiamo svolto un ottimo lavoro. Per quanto ci riguarda, lavoreremo molto proprio sui tirocini, sugli stage, sull'avvicinamento tra scuola e mondo del lavoro». I finanziamenti sono però «condizionati»: alle scuole la Provincia chiede un contenimento del 5% i costi gestionali non finalizzati alla didattica. In caso di mancata presenta-

zione del piano di miglioramento, è prevista una riduzione del 2% dello stanziamento. Complessivamente la riduzione finanziaria, applicata in misura proporzionale, è di 200 mila euro. Dalla sede dell'Upt Maurizio Cadonna - che da un anno ha come presidente l'ex senatore Udc Ivo Tarolli - sottolinea che lo stanziamento provinciale «dimostra che il futuro si chiama "formazione professionale"». «A livello provinciale si registra un +20% di iscrizioni. Negli ultimi cinque anni noi abbiamo avuto un incremento del 30-35%. Queste le percentuali». A.Tom.

PROVINCIA

Denaro per lo sviluppo del territorio e la ricerca

## Per la Tsm stanziati 740 mila euro

Denaro per la Tsm, Trento school of management. La giunta provinciale ha stanziato 530 mila euro alla società consortile a responsabilità limitata per la formazione permanente del personale, per l'attuazione del programma 2014, quale corrispettivo per la gestione della scuola di governo del territorio e del paesaggio. La Tsm - diretta da Mauro Marcantoni - è stata costituita dalla Provincia, con la Camera di Commercio e l'Università di Trento per «contribuire allo sviluppo sociale ed economico mediante l'educazione alla progettualità e all'arricchimento delle competenze, realizzando un ambiente di crescita, incontro e formazione». Nella delibera di giunta approvata giovedì è stato anche determinato un contributo di 140 mila euro per la terza edizione del Master World natural heritage management. Ci sono poi i soldi stanziati per le attività di formazione non svolte nel 2013 e rimandate al 2014. Si tratta di 51.645 euro. Un altro impegno di spesa per la Trento

school of management è di 25 mila euro, per un'altra voce: supporto alla direzione generale, Ict e semplificazione amministrativa. Altri 19.100 euro sono stati messi a disposizione dalla giunta provinciale per lo svolgimento di attività connesse al servizio di protezione civile. Si tratta di liquidità per le attività di organizzazione dell'evento relativo allo studio pilota «Water resources and hydroelectric use», «Droghts, water and coasts» e Orientgate». La somma dei finanziamenti previsti con le recenti delibere provinciali è pari a 740.745 euro. La Tsm si propone come «strumento di sistema che concorre all'evoluzione del territorio attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze della pubblica amministrazione; punto di riferimento nella formazione e nella ricerca in ambiti rilevanti per lo sviluppo dell'economia trentina; luogo per favorire lo scambio, l'innovazione ed il rinnovamento culturale dell'amministrazione pubblica, delle imprese, e della società in genere».

**CASTEL PIETRA**  
CALLIANO - TRENTO

**Robin Hood a Castel Pietra**

si si! Robin Hood per un giorno porterà Nottingham a Castel Pietra. Non mancherà nessuno! Little John, Sir Biss, lady Cocca, Saetta, nonno Otto, il robusto Fra Tac con il fratello Fra Tic e il cattivissimo principe Giovanni. Tranquilli alla musica ci pensa Cantagalli. A richiesta spuntino o degustazione vini.

BEST FOR FAMILY 14/09/14 17:00 Castel Pietra - Calliano

Visite, Eventi, Banchetti e Matrimoni - info e prenotazioni [www.castelpietra.info](http://www.castelpietra.info) - tel. 373 5039419